

# APPUNTAMENTI

A Teatro Contatto la nuova produzione Css

## “Mrs Dalloway#1”, echi di guerra nel quotidiano

**P**roseguono nella Sala ex Gamund del Palamostre di Udine – spazio appena riaperto al pubblico – le rappresentazioni di “Mrs Dalloway #1” della regista Rita Maffei, con l’attrice Francesca Osso (udinese d’origine, attiva in produzioni teatrali nazionali fra le quali “M. Il figlio del secolo”), la drammaturgia di Paola Fresa e la traduzione di Marisa Sestito. Si tratta di una nuova produzione del Css Teatro stabile di innovazione Fvg che ha debuttato a Udine in prima assoluta il 19 ottobre e che sarà in scena fino al **2 novembre** con repliche dal martedì al sabato alle ore 20.30 e la domenica e il 1° novembre alle ore 17.

Lo spettacolo, liberamente ispirato al capolavoro di Virginia Woolf, nel centenario della pubblicazione del romanzo, ne esplora la straordinaria attualità. La vicenda si

svolge nell’arco di una sola giornata — il 13 giugno 1923 — e segue Clarissa Dalloway, impegnata nei preparativi per una festa, mentre intorno a lei si intrecciano i ricordi, le presenze del passato, i pensieri che scivolano tra la vita e la morte, la superficie del quotidiano e l’abisso dell’esistenza.

La scelta di Maffei è stata quella di non “mettere in scena” il romanzo, ma di abitare il suo spazio mentale, quel flusso di coscienza che Woolf inventa e dispiega come un respiro, un pensiero continuo che si muove da un personaggio all’altro, da un’epoca all’altra. Lo spazio è Londra, ma anche la pagina bianca, nella quale chi assiste – allo stesso modo di chi legge – viene proiettato come se fosse arrivato in ritardo, ad azione già iniziata. Clarissa non ha mai smesso di abitare quel luogo, di



Francesca Osso (Photo Alice BL Durigatto)

vivere quel mercoledì 13 giugno 1923. Continua a organizzare la sua festa per celebrare la vita, nel tentativo di ignorare le domande che dal passato del ricordo ritornano a galla.

Ma lo spettatore, così come il lettore, non può non riconoscere quegli indizi di pericolo che la narrazione sottende, e quello che sembrava un gioco si trasforma in una caduta nella realtà di oggi. Nonostante gli sforzi di Clarissa, la crudeltà della guerra busserà alla sua porta. «E così, in mezzo alla festa, ecco la morte». La messinscena ideata da Maffei sceglie di portare gli spettatori all’interno dello spazio scenico,

ospiti dello spettacolo che è la festa di Clarissa Dalloway, mentre altrove qualcuno muore. Entriamo nella pagina bianca dove prende forma il romanzo, attori e attrici privilegiati di un mondo in cui, dietro le quinte, arrivano echi di guerra. E qualcuno muore perché la nostra festa possa continuare. Lo spazio si avvale delle scene di Luigina Tusini – un interno che si apre sul tempo, la casa, la città, la mente di Clarissa – e delle musiche di Vittorio Vella, un paesaggio sonoro che amplifica gli spazi emotivi e suggerisce sfumature psicologiche.

pagina a cura  
di Stefano Damiani